

Il vertice Le regole per la redistribuzione. Majorino minacciato Profughi, il prefetto ai sindaci «Intesa o sarà roulette russa»

Il prefetto Alessandro Marangoni non ha usato giri di parole: i territori dell'area metropolitana trovino un accordo su criteri condivisi per accogliere i profughi per evitare decisioni calate dall'alto. Alla base del ragionamento ci sono i numeri: oggi Milano accoglie due migranti su tre di tutti quelli presenti nella Città metropolitana. Tradotto: oltre 3.700 delle 5.400 presenze in provincia. Intanto, da Palazzo Marino l'assessore Majorino fa sapere di essere stato di nuovo minacciato per la sua attività legata all'accoglienza.

a pagina 2 Lio

Il diktat del prefetto ai sindaci «Intesa o sarà roulette russa»

Vertice in corso Monforte. «Date posti per l'accoglienza o li trovo io»

Le intimidazioni

L'assessore Majorino: ricevo lettere anonime, ma non farò passi indietro sull'inclusione

Davanti a una rappresentanza dei sindaci dell'hinterland, il prefetto Alessandro Marangoni è stato diretto: i territori dell'area metropolitana trovino un accordo su criteri condivisi per accogliere i profughi per evitare decisioni calate dall'alto.

Il messaggio non è diverso dal precedente appello rivolto in estate ai Comuni della vecchia provincia. Ma dopo mesi senza sostanziale risposta, il nuovo richiamo è stato più deciso. «Evitiamo la roulette russa», sarebbero state le sue parole. Se il flusso di persone non si fermerà e non si troverà una soluzione a breve, Palazzo Diotti potrebbe essere infatti costretto a lanciare con il nuovo anno un bando di ricerca di posti letto rivolto ai privati. Che può voler dire anche grandi residence o strutture alberghiere, spazi in grado di ospitare centinaia di persone. A

quel punto la contrarietà o l'inerzia dei sindaci verrebbe comunque aggirata. «Vi trovereste ugualmente i migranti sul vostro territorio», ha fatto presente Marangoni. Meglio allora provare a «coordinarsi» e trovare «criteri condivisi» che facilitino l'accoglienza diffusa: piccoli gruppi di richiedenti asilo in tutti i Comuni.

Alla riunione in corso Monforte, all'ultimo anticipata di un giorno rispetto alla prima convocazione, sono stati invitati i sindaci delle sette città più grandi di ognuna delle aree omogenee in cui è divisa la vecchia provincia: Monica Chittò di Sesto San Giovanni, Pietro Romano di Rho, Marco Segala di San Giuliano, Pierluigi Arraga di Abbiategrasso, Barbara Agogliati di Rozzano, Ivonne Cosciotti di Pioltello e Alberto Centinaio di Legnano. Alla base del ragionamento del prefetto ci sono i numeri: «Oggi la sola Milano accoglie due migranti su tre di tutti quelli presenti in provincia». Una situazione non più tollerabile. E che ha già spinto il

ministro dell'Interno Angelino Alfano a promettere il blocco degli arrivi in città.

Ma i Comuni dell'hinterland, tutti, devono fare la loro parte. L'idea è di dare vita a un tavolo permanente con i rappresentanti delle aree omogenee per condividere le informazioni. Seguita dall'invito a ciascuna «fetta» di territorio a confrontarsi per individuare criteri condivisi per ripartire i richiedenti asilo. Non sono mancati distinguo e obiezioni ma solo la giunta di centro-destra di San Giuliano (53 profughi in appartamenti privati) ha risposto «No» a ogni ipotesi d'accoglienza.

Il tema immigrazione resta comunque delicato. Ieri Pier-



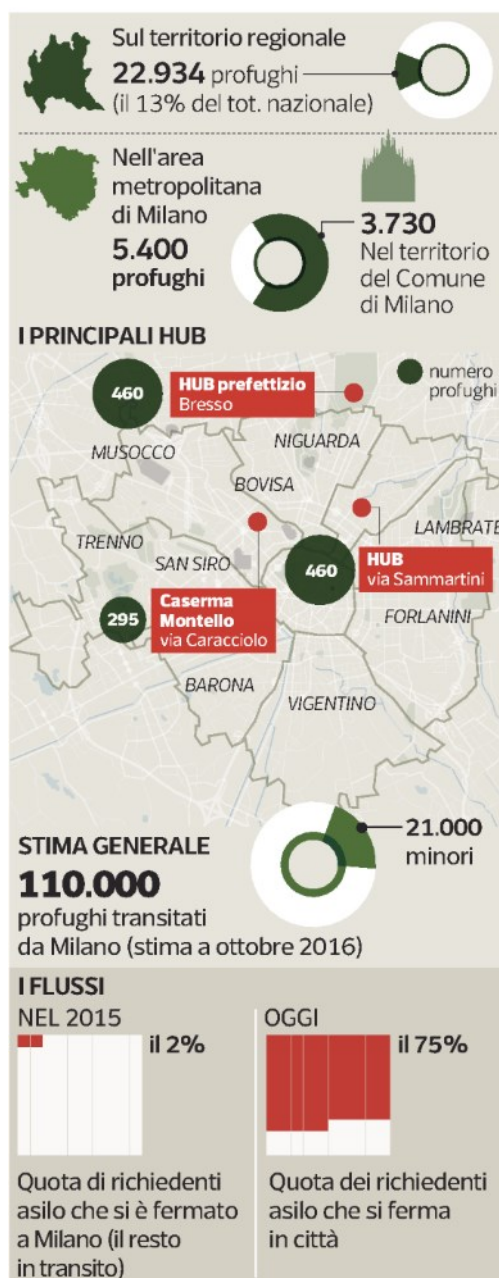
francesco Majorino ha denunciato un nuovo caso di minacce (il primo, un anno fa, era legato alle moschee). «Giorni fa — scrive l'assessore comunale al Welfare sui social network — ho ricevuto una lettera anonima, contenente pesanti minacce nei mie confronti. Ovviamente quel che ha scomodato chi ha scritto quella brutta missiva riguarda l'immigrazione». Nel documento «vengono richiamate le mie posizioni sul tema e la mia proposta di utilizzare una

struttura nell'area metropolitana, l'ex ospedale di Garbagnate». «Ovviamente le minacce mi fanno andare avanti con ancora più decisione», aggiunge lanciando un appello ad abbassare i toni. «A volte pure un insulto a cui non si dà peso, o una parola esagerata, contribuiscono a creare un clima. Dobbiamo prestare attenzione, in un periodo come questo, alle belve a cui diamo inconsapevolmente sponda».

P. Lio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri



d'Arco